



Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura

Mario Marino (FAO), Coordinatore scientifico

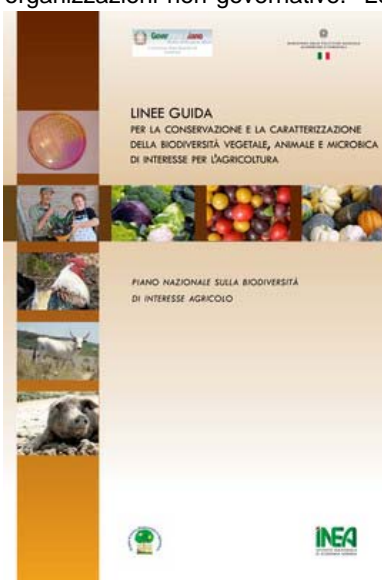
Le Linee guida per la conservazione e caratterizzazione delle risorse genetiche animali, microbiche e vegetali di interesse per l'agricoltura sono state predisposte approvate il 10 maggio 2012 in Conferenza Stato-Regioni e adottate ufficialmente con Decreto, 6 luglio 2012, del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 171 del 24 luglio 2012.

La redazione delle Linee guida è stata affidata a un gruppo di lavoro composto da 21 esperti, provenienti dal mondo accademico, da istituzioni di ricerca nazionali (CRA e CNR, ENSE), da enti internazionali (FAO, Bioversity International) e da agronomi/veterinari impegnati sul territorio a titolo professionale o nell'ambito di organizzazioni non governative. Le Linee, articolate in Manuali distinti, riguardano 3 settori della biodiversità di interesse agrario: animale, microbica e vegetale. È il primo significativo lavoro nel quale si propongono, oltre alle linee operative per la tutela della biodiversità animale e vegetale, anche quelle microbiche di interesse alimentare e del suolo.

Il 21 novembre 2012 le Linee guida sono state presentate pubblicamente a Bologna, nell'ambito di una giornata organizzata dalla Regione Emilia Romagna, in collaborazione con il Mipaaf, la Conferenza Stato-Regioni e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA). L'iniziativa ha riscosso un significativo successo per il generale apprezzamento sulla qualità del lavoro svolto. In tal senso si è espressa anche la Commissione Europea che ha elogiato le Linee guida, perché rispondono a una impellente necessità, avvertita non solo a livello italiano ma anche europeo, di individuare un quadro di riferimento comune per la caratterizzazione e la conservazione delle risorse genetiche di interesse agricolo.

In questo ambito, le Linee guida possono rappresentare un primo significativo strumento di tipo informativo, tecnico e pratico. Così come concepite esse sono una innovazione assoluta e saranno uno strumento utile per la futura programmazione sullo sviluppo rurale, un modello che potrà essere esportato in Europa, perché valido per promuovere un maggiore coordinamento e un'armonizzazione degli interventi di conservazione della biodiversità di interesse agricolo.

Il Gruppo di lavoro era composto da: Anna Benedetti e Gian Luigi Cardinali (RG microbiche), Pier Giacomo Bianchi, Riccardo Bocci, Romana Bravi, Isabella Dalla Ragione, Antonio Di Matteo, Carlo Fideghelli, Marisa Fontana, Mario Macchia, Lorenzo Maggioni, Valeria Negri, Domenico Pignone, Oriana Porfiri, Anna Schneider, Francesco Sottile, Concetta Vazzana (RG vegetali), Riccardo Fortina, Alessio Zanon, Baldassarre Portolano (RG animali).



Le Linee guida sono accessibili al sito
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPaqina/9580>

Riunione dell'ECPGR Vitis Working Group, 18-20 settembre 2012, Julius Kühn-Institut (JKI), Institute for Grapevine Breeding Geilweilerhof, Siebeldingen, Germania

Massimo Gardiman, rappresentante italiano nel WG Vitis, CRA-VIT, Conegliano Veneto (TV)

Alla riunione hanno partecipato gli esperti di 18 di un totale di 33 Paesi membri del WG.

Interventi:

1) Aggiornamento sull'ECPGR

Dopo la presentazione dell'istituzione ospitante, Lorenzo Maggioni, coordinatore ECPGR, ha aggiornato sullo stato di avanzamento della fase VIII (2009-2013) del programma ECPGR, presentando il budget del WG (15.240 €), come è stato speso finora, i risultati della revisione esterna dell'ECPGR effettuata nel 2010 e le principali raccomandazioni scaturite (stabilire più responsabilità tra i membri per la conservazione e l'uso delle PGRFA, istituzione di un comitato esecutivo, risolvere la duplicazione percepita tra EURISCO e i *Central Crop Database*), i nuovi obiettivi ECPGR stabiliti nello Steering Committee meeting di Bratislava 2010. A dicembre ci sarà un meeting SC in cui si deciderà la nuova struttura operativa dell'ECPGR.



2) Rapporto del Presidente

Il presidente del WG Jesus Maria Ortiz (Università di Madrid) ha presentato un riassunto dei report nazionali inviati in preparazione del meeting e disponibili on line sul sito ECPGR *Vitis* WG.

Questi documenti sono disponibili sul sito dell'ECPGR, all'indirizzo

http://www.ecpgr.cgiar.org/networks/fruit/vitis/vitis_wg_meeting_2012/national_reports.html).

3) Rapporto sull'azione COST FA1003

Osvaldo Failla (Università di Milano), invitato dal presidente come responsabile della azione COST FA1003 "*East West collaboration for grapevine diversity exploration and mobilization of adaptive traits for breeding*", ha presentato questa azione, alla quale partecipano oltre 30 paesi europei e che è suddivisa in quattro gruppi di lavoro: 1) identificazione e caratterizzazione delle risorse genetiche, 2) sviluppo di metodologie per la loro fenotipizzazione e la genotipizzazione, 3) fenotipizzazione delle *core collection* e ricerche di "association genetics", 4) strategie per la conservazione e l'uso sostenibile.

L'obiettivo principale è di garantire una migliore conoscenza della diversità genetica della vite, attraverso la creazione di una nuova rete interdisciplinare, sulla base delle varie attività finanziate a livello nazionale e di colmare l'attuale divario tra le comunità scientifiche di est ed ovest Europa che si interessano di genetica della vite. In particolare l'azione mira a condividere le informazioni disponibili in materia di ricerca delle risorse genetiche della vite, l'identificazione (*fingerprinting*) delle preziose risorse genetiche in particolare dalla regione del Caucaso e di altri paesi dell'Est e il loro confronto con il *pool* delle risorse genetiche già note, sviluppare una metodologia di fenotipizzazione e una strategia per la conservazione a lungo termine e lo sfruttamento sostenibile delle risorse genetiche della vite. Nel 2012 sono state caratterizzate 595 varietà e nell'intero progetto e si pensa di poterne caratterizzarne geneticamente almeno 2700.

Tutti i membri di *Vitis* WG sono stati invitati a partecipare a questa azione COST e stabilire accordi con gli altri partner disponibili ad eseguire analisi molecolari per l'identificazione delle accessioni candidate per la Collezione Europea.

4) Stato dell'arte della conservazione di germoplasma di *Vitis* in Europa

Erika Maul (JKI – Geilweilerhof) ha presentato lo stato della conservazione del germoplasma del genere *Vitis* in Europa, sottolineando quanto fatto dal primo WG sulle Risorse Genetiche di *Vitis* (1982) ad oggi.

Per tracciare un quadro attuale della situazione è necessario conoscere lo stato del mantenimento del germoplasma in ogni paese (1. *ex situ*: cultivar, specie, materiale da miglioramento genetico, soprattutto in collezioni pubbliche, 2. *in situ*: *Vitis sylvestris* - habitat naturale, 3: *on farm*, vecchie varietà autoctone – viticoltore), la situazione generale nel paese (esistenza di vecchi vigneti, con materiale non clonale, numero delle varietà autoctone, numero delle varietà minori coltivate su pochi ettari, presenza di *V. sylvestris* negli ambienti naturali, esistenza di banche di geni nazionali che coordinino tutte le collezioni del paese)

C'è la necessità di lavorare ancora su sinonimie/omonimie e designazioni erranee, valutazione (fenotipizzazione) del germoplasma per le caratteristiche interessanti per il miglioramento genetico e stabilire quale è il germoplasma in via di estinzione. Viene raccomandato di aumentare gli sforzi per assegnare il "variety number" VIVC (numero unico presente nel database VIVC che identifica una varietà) alle accessioni, migliorare la valutazione del "true to type" nelle collezioni, identificare le accessioni con i marcatori SSR disponibili, l'ampelografia e la bibliografia.

5-6) Il *European Vitis Database*, rapporto su stato e sviluppi/ Catalogo europeo delle varietà registrate a livello nazionale

Erika Maul ha continuato con la presentazione del *European Vitis Database* e del Catalogo europeo delle varietà registrate nei singoli paesi. L'*European Vitis Database*, con gli ultimi risultati del progetto europeo GrapeGen06, contiene i passport data di oltre 35.000 accessioni da 41 collezioni di 22 paesi europei, i dati di caratterizzazione di 2.300 accessioni di vecchie varietà in pericolo di estinzione, profili SSR di oltre 4.300 accessioni, il censimento di oltre 200 popolazioni di *V. sylvestris*, dati di valutazione "on farm" di 54 varietà. Il database è stato sviluppato con diverse nuove funzionalità (<http://www.eu-vitis.de/index.php>), e continuerà ad essere ospitato e gestito dal JKI di Siebeldingen.

Il catalogo europeo, frutto del lavoro condotto nell'ambito di GrapeGen06, è costituito da un documento che raggruppa tutti i cataloghi nazionali dei vari paesi europei, una lista delle varietà (oltre 1.900) con i loro sinonimi, un indice con il nome principale (euonym) di ogni sinonimo. E' previsto un aggiornamento annuale. Il WG ha riconosciuto che il catalogo europeo delle varietà registrate nel territorio nazionale è attualmente la più affidabile e aggiornata fonte per la definizione dei sinonimi delle varietà registrate in Europa.

7) Sinonimie, omonimie e designazioni errate. Possibili linee guida per l'aggiornamento della Lista Internazionale dell'OIV delle varietà e sinonimi della Vite

Jesus Maria Ortiz ha presentato l'approccio utilizzato nella collezione spagnola dell'IMIDRA per l'identificazione di sinonimie/omonimie/designazioni errate.

I passi che vengono raccomandati per la caratterizzazione, la gestione e la documentazione di una collezione di *Vitis* sono:

- utilizzare un piccolo numero di marcatori SSR (es. VVS2, VVMD5, VrZAG47, VrZG62, VrZAGG79) di cui esista un database con informazioni precedenti
- comparare i risultati con il database
- profili diversi corrispondono a varietà diverse che verranno caratterizzate con l'ampelografia
- profili uguali saranno sinonimi o meno in seguito ad analisi ampelografica
- un ridotto numero di descrittori ampelografici (circa 32) è di solito sufficiente per questa caratterizzazione.



8) Scambio di germoplasma per una strategia dell'utilizzo sostenibile. Aspetti sanitari

Osvaldo Failla ha presentato un nuovo protocollo proposto nell'ambito dell'azione COST FA1003 per il movimento del germoplasma tra paesi EU e non EU, per facilitare la duplicazione di collezioni molto importanti quali quella dell'Uzbekistan. Il WG ha accolto con favore l'iniziativa. Quando la bozza di protocollo sarà definita, verrà visionata dai membri del WG che invieranno suggerimenti e commenti.

9) Aggiornamento su AEGIS.

Jan Engels (coordinatore AEGIS) ha presentato lo stato, i progressi e i futuri lavori di AEGIS (A European Genebank Integrated System). Finora 32 paesi e 46 collezioni hanno aderito ad AEGIS (l'Italia non ancora).

Questa "Collezione europea" sarà costituita da una banca genetica virtuale contenente accessioni che verranno conservati per lungo termine da parte dei membri AEGIS e saranno rese disponibili per l'uso o la conservazione ai fini di ricerca e miglioramento genetico per l'alimentazione e l'agricoltura.

Le accessioni devono rispondere ai seguenti requisiti:

- sono sotto il controllo dei governi dei paesi membri e dei loro membri associati, sono di dominio pubblico e offerte dai membri associati
- sono geneticamente uniche
- sono risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, come definite nel Trattato Internazionale FAO, nonché specie medicinali e ornamentali
- sono di origine europea o introdotte, di importanza reale o potenziale per l'Europa (per il miglioramento genetico, la ricerca o per ragioni storiche e culturali).

Le accessioni saranno conservate in conformità con gli standard tecnici concordati a livello ECPGR, sulla base dei principi del Sistema Qualità AEGIS (Aguas).

I criteri di selezione delle accessioni da utilizzare (*most appropriate accessions*: MAAs) sono da definire per le singole specie all'interno dei WG. Alcuni esempi di criteri, discussi dai gruppi di lavoro e comitato direttivo, sono: mantenimento nel "paese di origine", origine ben conosciuta, completezza dei *passport data*, stato sanitario, esistenza di dati caratterizzazione morfologica e molecolare, esistenza di dati di valutazione agronomica.

La procedura di selezione delle European accession prevede i seguenti passi:

- i WG elaborano una lista di accessioni candidate (con un accordo sulle procedure di selezione e sulla designazione della MAA) da trasmettere al Coordinatore Nazionale.
- il Coordinatore Nazionale, in consultazione con la collezione che mantiene le accessioni, indica al WG quali accessioni della lista proposta possono essere inserite in AEGIS.
- le accessioni accettate dal paese e successivamente da WG vengono contrassegnati in EURISCO come accessioni AEGIS dall' EURISCO National Focal Point.

In alternativa una collezione (o un paese) identifica tutte le accessioni mantenute originarie (autoctone) di quel paese e le offre ad AEGIS.

10) Accessioni da includere nella Collezione Europea (AEGIS)

Erika Maul ha presentato un possibile approccio da seguire per le accessioni di *Vitis* da includere nella collezione europea. Le accessioni candidate devono essere:

- varietà europee (cultivar tradizionali di minore importanza o in pericolo di estinzione, cultivar locali, cultivar antiche o di rilevanza culturale).
- varietà e genotipi (anche di origine non europea) con caratteristiche interessanti per il miglioramento genetico e la ricerca (es. mutanti, resistenti a malattie, ...)
- specie del genere *Vitis* (viti selvatica da America, Asia ed Europa che rappresentano la diversità genetica della specie)
- accessioni uniche presenti solo in una collezione.

La proposta è di iniziare con le accessioni uniche presenti solo in una collezione (almeno per quanto è possibile sapere) e le varietà autoctone a rischio di estinzione.

Ogni membro del WG ha indicato un numero di varietà autoctone che verrà proposto per l'inserimento nella collezione europea. Il numero preliminare è di quasi 2.500 accessioni provenienti da 18 paesi. Si è deciso che ogni membro del WG dovrà aver inviato una lista di accessioni proposte per l'inclusione in AEGIS al presidente del WG con informazioni su paese di origine, nome dell'accessione, colore della bacca e VIVC variety number, entro il 30/11/2012. Entro la stessa data, ogni membro del WG dovrà aver inviato la stessa lista al *National Focal Point* per l'inserimento in EURISCO.

11) Duplicazione di sicurezza delle Accessioni Europee (AEGIS)

Jan Engels ha illustrato l'importanza della duplicazione di sicurezza delle accessioni della Collezione Europea e presentato il sistema di qualità AEGIS (AQUAS). Gli elementi da sviluppare sono:

- manuale operativo della collezione - da creare per ogni membro associati AEGIS, sulla base di un modello.
- standard operativi generici - compito della segreteria (collaborazione con la FAO, contributi anche da parte dei membri ECPGR; discussione presso la Commissione nel luglio 2011; bozza degli "standards for non-orthodox species on field genebank and in vitro/cryopreservation").
- norme tecniche minime specifiche per ogni coltura - elaborati da tutti i gruppi di lavoro (che integrano norme generiche, se necessario)

- procedure di gestione della qualità del sistema - segreteria, tutti i gruppi di lavoro, membri associati: tenuta dei registri, monitoraggio, etc;
- Un duplicato di sicurezza di ogni accessione europea dovrà essere conservato in una o più collezioni collaboranti. L'accessione deve essere conservata solamente per motivi di sicurezza, in condizioni simili o migliori dell'originale, in un'altra genebank, preferibilmente in un altro paese, e in regime di "black box" (non si può far nulla di quel duplicato tranne che tenerlo sano e in vita). Condizioni ed accordi diversi possono essere fatti separatamente tra le due istituzioni.

Il WG raccomanda:

- per le accessioni da inserire in AEGIS avere una duplicazione di sicurezza nel paese oltre ad una in un altro paese europeo.
- nel caso le accessioni già siano duplicate in un'altra collezione l'identità dovrà essere confermata con SSR e ampelografia prima di diventare "safety duplicate" e il gestore della collezione dovrà essere d'accordo a conservarla come duplicato di sicurezza.

I curatori delle collezioni identificano se esistono duplicazioni in altre collezioni (spesso vengono scambiati materiali tra le varie collezioni e sulla base del passport data si può stabilire ciò). Nel caso non esistano duplicati di sicurezza dovranno provvedere a crearne nel loro paese.

12) AEGIS: Introduzione agli standard operativi generali per semi non ortodossi e piante propagate vegetativamente (documento FAO).

Jesus Maria Ortiz ha presentato un sommario del documento che è stato discusso.

Il WG raccomanda:

- adottare le norme delineate nel "draft FAO generic standards for non-orthodox seeds and clonally propagated plants" (<http://www.fao.org/agriculture/crops/core-themes/theme/seeds-pgr/itwg/6th/en/>) con l'aggiunta di alcuni di standard specifici per *Vitis*:
- Il numero minimo di piante per accessione deve essere 4 (almeno 5 in caso di nuove introduzioni)
- All'interno di una collezione deve essere usato lo stesso portainnesto (il più adatto per le condizioni) e con lo stato sanitario più elevato (es. certificato virus esente)
- La caratterizzazione va fatta con almeno i 48 descrittori raccomandati dal WG
- La caratterizzazione molecolare va fatta con almeno i 9 SSR raccomandati dal WG

Escursione ad una popolazione di *Vitis sylvestris* sull'isola di Ketsch nel fiume del Reno

Nella mattinata del 20/9/12 è stata effettuata una escursione a Ketscher Rheininsel, un'area protetta di 460 ha, dove è conservata una popolazione di circa 90 piante di *Vitis sylvestris*.

Elezione del Presidente e Vice Presidente del WG

Al termine dei lavori David Maghradze (Georgia) è stato eletto all'unanimità il nuovo presidente del WG mentre Edi Maletic (Croazia) è stato riconfermato vicepresidente.

Tutte le presentazioni dei vari interventi sono disponibili presso il sito del *Vitis* WG:

http://www.ecpgr.cgiar.org/networks/fruit/vitis/vitis_wg_meeting_2012/presentations.html

13ª riunione dello *Steering Committee (SC)* del Programma Cooperativo Europeo per le Risorse Genetiche Vegetali (*European Cooperative Programme on Plant Genetic Resources, ECPGR*), Vienna 4-7 dicembre 2012

Petra Engel, CRA-FRU Roma

Alla riunione, ospitata dal Ministero austriaco per l'Agricoltura, le Foreste, l'Ambiente e la gestione dell'Acqua, hanno partecipato i Coordinatori Nazionali di 36 dei 44 paesi della Regione Europea che sono membri dell'ECPGR. Tra gli osservatori erano presenti il Dr. Shakeel Bhatti, Segretario del Trattato Internazionale FAO sulle RGV, un rappresentante di Bioversity International, uno della ONG svizzera "Pro Specie Rara" e due del NordGen. La sottoscritta ha partecipato in rappresentanza del Prof. C. Fideghelli, Coordinatore Nazionale per l'Italia, impossibilitato a partecipare.

La riunione, ufficialmente programmata per dicembre 2013 (fine della fase VIII, 2009-2013), è stata anticipata di un anno per poter definire i provvedimenti necessari all'implementazione della nuova struttura operativa, nonché gli obiettivi e il nuovo *modus operandi* del Programma dei gruppi di lavoro (WG) nella fase IX (2014-2019).

La decisione di dare un taglio diverso al futuro ECPGR è stata adottata durante la 12ª riunione dello SC a Bratislava nel 2010, per poter rispondere meglio alle mutate situazioni geopolitiche in Europa (allargamento



della Regione Europea) e strategiche inerenti le RGVA a livello globale (entrata in vigore del Trattato Internazionale FAO). A quasi 30 anni dalla sua fondazione, l'ECPGR è diventato un autorevole programma regionale per la conservazione, la caratterizzazione, la valorizzazione e la documentazione delle RGVA, tanto da poter assumere, secondo lo SC, maggiori responsabilità per le RGVA non solo a livello nazionale e regionale ma anche inter-regionale. Pertanto, lo SC aveva auspicato l'introduzione di una serie di cambiamenti profondi per rendere il programma più flessibile, armonizzandone anche gli obiettivi e le potenzialità rispetto alle citate nuove realtà. In questo modo, l'ECPGR si presenta anche come partner a livello interregionale per quanto riguarda il *capacity building* e la documentazione, proponendosi inoltre come strumento effettivo per l'implementazione del Trattato FAO per conto dell'Unione Europea, a sua volta membro del Trattato.

In maggiore dettaglio, le decisioni prese dallo *Steering Committee* comprendono:

1. Obiettivi di ECPGR:

Le future attività dell'ECPGR saranno rivolte all'implementazione dei seguenti **obiettivi globali** ("Super-Goals"):

- assicurare la conservazione dell'agrobiodiversità;
- migliorare la sicurezza alimentare;
- aumentare la sostenibilità della produzione alimentare.

A tal fine, sono stati definiti gli **obiettivi da raggiungere a lungo termine**, ovvero:

- la collaborazione tra i programmi nazionali europei per garantire la conservazione razionale ed efficace delle RGVA a livello nazionale, sub-regionale e regionale;
- l'accesso alle RGVA conservate;
- la promozione dell'utilizzo delle stesse.

I principali strumenti per raggiungere questi obiettivi sono EURISCO e AEGIS, affiancati dallo scambio di materiale utilizzando l'sMTA del Trattato FAO e da una maggiore inclusione delle accessioni europee in futuri programmi di miglioramento genetico.

I **risultati attesi entro la fase IX di ECPGR**, attraverso i quali gli obiettivi a lungo termine saranno realizzati, sono stati definiti come segue:

- avvio operativo di AEGIS, caratterizzazione e valutazione delle accessioni incluse nella collezione europea;
- rafforzamento della funzionalità di EURISCO, attraverso un ulteriore miglioramento della quantità e della qualità dei dati inseriti, includendo anche informazioni riguardanti la conservazione *in situ* e *on farm*;
- definizione dei protocolli per la conservazione e gestione delle RGVA *in situ* e *on farm*;
- sostegno e/o aumento degli impegni nazionali per provvedere al reperimento di risorse regolari per l'implementazione delle attività dell'ECPGR, nonché aumento dell'impegno da parte della Commissione Europea e di altri potenziali donatori;
- intensificazione delle relazioni con gli utilizzatori delle RGVA;
- organizzazione di una idonea struttura operativa e supporto adeguato per il segretariato in modo da permettere la migliore implementazione possibile delle operazioni dell'ECPGR.

Ciascuno di questi obiettivi si articola in una serie di attività e indicatori concreti che renderanno possibile allo SC di accertare i progressi effettuati e di intervenire nel caso in cui si dovessero manifestare dei problemi operativi.

I nuovi obiettivi combaciano con le priorità operative stabilite per la fase in corso (collaborazione e *capacity building*, caratterizzazione e valutazione, conservazione e gestione *in situ* e *on farm* e documentazione/informazione), e i lavori futuri si baseranno sui risultati ottenuti dai WG nell'implementazione di queste priorità, alzandone l'impatto a un livello strategico superiore.

2. Modus operandi

L'analisi dei punti forti e deboli dell'attuale divisione delle responsabilità e attività all'interno dell'ECPGR, soprattutto anche alla luce della realizzazione dei futuri obiettivi a breve, medio e lungo termine, ha reso necessario una rivalutazione di alcuni concetti operativi e una riorganizzazione dei compiti dei diversi componenti dell'ECPGR:

Gruppi di Lavoro e Network Tematici

Per poter meglio implementare la nuova strategia dell'ECPGR, lo SC ha deciso una nuova struttura e composizione dei WG, rendendone le attività più mirate ed efficienti, dando allo stesso tempo più responsabilità ai presidenti dei WG. A questo scopo, è stata adottata una serie di raccomandazioni per la fase IX:

- la composizione dei WG sarà dotata di maggiore flessibilità in quanto i partecipanti saranno raccolti in un "pool of experts" dal quale il Presidente del WG sceglierà i partecipanti (12-15), secondo la loro competenza, per implementare iniziative specifiche. In questo modo sarà assicurato un maggiore impegno da parte degli esperti nazionali nella realizzazione delle attività in più breve tempo, garantendo anche un più alto livello dei risultati;
- i Coordinatori Nazionali nominano i diversi esperti che faranno parte dei singoli WG, tra i quali preferibilmente anche rappresentanti del gruppo degli utilizzatori delle RGVA, e che dovranno presentare il loro campo di competenza attraverso una "lettera di interesse";
- i WG avranno più autonomia nello sviluppare linee di attività da svolgere nell'ambito degli obiettivi stabiliti;
- il sistema delle *Country Quota* che permette la partecipazione alle riunioni attraverso il budget dei WG, sarà mantenuto, e sarà compito dei Presidenti dei WG, in consultazione con il Segretariato e i Coordinatori Nazionali, a

tener presente la disponibilità delle quote nella scelta degli esperti da partecipare alle riunioni. La partecipazione con fondi propri sarà comunque possibile;

- Inoltre, dal 2014 in poi saranno sciolti i *Network*, e continueranno i lavori come WG soltanto gli attuali *Network Tematici*.

Nel corso della fase IX, infine, saranno riformati i WG, secondo gruppi di specie simili tra loro per coltura, metodo di conservazione e gestione all'interno delle collezioni. Oltre le specie attualmente incluse nel programma, lo SC valuterà l'inclusione di altre specie, anche in vista di una più completa implementazione del Trattato FAO (inclusione di specie dell'Annex I finora non considerate dall'ECPGR).

Executive Committee (ExCo)

Il Comitato Esecutivo, composto da cinque Coordinatori Nazionali, scelti a rotazione per cinque anni e sulla base di un'equilibrata rappresentanza geografica dei membri dello SC, era già stato istituito a Bratislava per facilitare i lavori intersessionali dello SC, supervisionando il Segretariato e, se necessario, istituendo delle Task Force su aspetti particolari. Il Presidente dell'ExCo rappresenta lo SC ed ECPGR in altri *fora*, quali i Comitati competenti per le RGVA della Commissione Europea. Inoltre, l'ExCo ha il compito, assieme al Segretariato, di mobilitare risorse finanziarie ulteriori ai contributi annuali dei paesi membri, per garantire la piena realizzazione degli obiettivi e delle attività connesse dell'ECPGR.

Durante la riunione di Vienna, l'organismo di un Comitato Esecutivo è stato giudicato positivamente e la sua continuazione è quindi stata confermata.

Lo SC ha rimodulato i "Rules of Procedure" dell'ECPGR e i "Terms of Reference" per il Comitato Esecutivo e il suo Presidente, nonché del Segretariato a seconda delle decisioni prese.

3. Altri argomenti

Oltre l'analisi tecnica e finanziaria dell'andamento della fase VIII, inclusi aggiornamenti su AEGIS ed EURISCO, lo SC ha discusso i seguenti aspetti:

➤ **Relazioni di ECPGR con il Trattato Internazionale FAO sulle RGVA**

Shakeel Bhatti, Segretario del Trattato, ha sottolineato il ruolo importante dei paesi europei nell'includere materiale nel Sistema Multilaterale (attualmente, circa il 70% delle accessioni incluse nel MLS provengono da collezioni europee).

E' stata riconosciuta anche l'organizzazione di due *workshop*, nell'ambito dell'ECPGR *Task Force* sulla Collaborazione Interregionale, sull'implementazione del Trattato (Nairobi 2009 e Izmir 2010).

La realizzazione di AEGIS è un ulteriore passo importante verso l'implementazione del Trattato e potrà stimolare la negoziazione dell'ampliamento dell'Annex I a partire dalla prossima riunione dell'Organo Direttivo (2013), in quanto AEGIS prevede già lo scambio di tutto il materiale incluso nella collezione europea sotto l'Accordo standardizzato sul Trasferimento di Materiale (sMTA) del Trattato.

E' stato presentato l'"*easy-sMTA*" sviluppato dal Segretariato del Trattato, un meccanismo elettronico per facilitare gli utenti sia nella generazione e la compilazione dello sMTA, sia nella notifica del suo utilizzo per il Segretariato. L'*easy-sMTA* è disponibile sul sito del Trattato e pronto per essere utilizzato: <https://mls.planttreaty.org>

➤ **Offerte per ospitare il Segretariato**

Sin dall'inizio, il Segretariato è stato ospitato da Bioversity International (BI), uno degli Istituti del Gruppo Consultativo sulla Ricerca Internazionale in Agricoltura (CGIAR) con sede a Maccarese (RM), sotto condizioni speciali per l'infrastruttura necessaria per l'operatività dello *staff* del Segretariato, nonché per lo sviluppo e la gestione del database europeo EURISCO.

La recente riforma all'interno del CGIAR ha però resa necessaria una ri-definizione di queste condizioni, e lo SC ha pubblicato in tutti i paesi membri e presso alcune istituzioni internazionali, tra le quali BI, la FAO e il Global Crop Diversity Trust (GCDT, con sede a Bonn, Germania), un bando per raccogliere offerte per ospitare il Segretariato ed EURISCO dalla fase IX in poi. A questo proposito, è anche stata considerata la possibilità di separare il Segretariato dalla gestione di EURISCO.

Durante la riunione, sono state presentate allo SC le offerte ricevute, precisamente: due per ospitare il Segretariato (BI e il GCDT) e tre per ospitare EURISCO (BI, il GCDT e il Leibniz Institute of Plant Genetics and Crop Plant Research, IPK, in Germania).

BI ha presentato un'offerta per ospitare il Segretariato assieme a EURISCO, mentre l'offerta proveniente dal GCDT prevede di ospitare il Segretariato, affidando però la gestione di EURISCO al NordGen ad Alnarp, Svezia (per la gestione del sito), e il CGN di Wageningen, Olanda (per il fornimento di *know-how* innovativo di carattere informatico).

L'ottima qualità di tutte le offerte ricevute, ha reso impossibile allo SC di prendere una decisione già durante la riunione stessa. Pertanto, lo SC prenderà una decisione entro marzo del 2013, basata su una valutazione approfondita degli aspetti tecnici, finanziari e strategici estese nelle offerte.

➤ **Status legale di ECPGR**

In vista della nuova strategia di dare più peso all'ECPGR presso la Comunità Europea e a livello inter-regionale, lo SC ha anche considerato i vantaggi e svantaggi dell'attuale stato legale del Programma (nessuno, ECPGR è appoggiato su un'istituzione internazionale) e le opzioni di conferirne uno, o come Istituzione Internazionale sotto legislazione internazionale o come Organizzazione Non Governativa sotto la legislazione nazionale di uno dei paesi membri.

Dato che in entrambi i casi i processi per avviare un riconoscimento legale sarebbero molto lunghi e impegnativi, è stato deciso di riconsiderare l'argomento una volta risolta la questione della collocazione del Segretariato e implementato il nuovo *modus operandi*.

GERMOPLASMA

In questa rubrica vengono segnalate le nuove varietà ottenute dal miglioramento genetico italiano e le varietà del vecchio germoplasma autoctono recuperate.

Vecchie varietà:

BELLA DI CESENA

Specie: Pesco (*Prunus persica*)

Sinonimo: Carman Rossa

Zona di origine: è stata rinvenuta in provincia di Cesena intorno agli anni '20 e citata per la prima volta da Manuzzi (1931).

Albero: tipo standard, portamento aperto, vigoria medio-elevata

Fioritura (epoca): medio-tardiva

Fiore: rosaceo grande, colore rosa chiaro

Frutto: pezzatura media, forma rotonda, leggermente oblata in sezione longitudinale e triangolare in sezione trasversale, buccia di colore bianco-verde, sovraccolore rosso sfumato-marezzato, con lenticelle evidenti, polpa bianco verde, fondente, leggermente fibrosa, poco soda; sapore buono tendenzialmente acidulo, rapporto zuccheri/acidi equilibrato; nocciolo di medie dimensioni, semiaderente.

Epoca di maturazione: metà luglio a Forlì (-3 g rispetto a Redhaven)

Destinazione: i frutti sono di buon sapore tradizionale, ma sensibili alle manipolazioni e ai trasporti, per cui sono adatti a mercati locali.

Compilazione della scheda a cura di Sandro Sirri, CRA-FRF, Forlì



Frutti e fiori (nel riquadro in alto a sinistra) di 'Bella di Cesena', accessione IFF 1423, mantenuta nella collezione di antiche varietà di pesco presso il CRA-FRF di Forlì.

CORNETTA

Sinonimi: Cornina, Corniola, Cornuzza

Specie: Ciliegio dolce (*P. avium*)

Zona di origine: varietà tradizionale delle colline cesenati (provincia FC)

Cenni storici: Della storicità di questa varietà non esistono dubbi: i frutti vengono ritratti, simili nella forma agli attuali, negli splendidi acquarelli del Majoli, religioso appassionato di botanica vissuto a cavallo tra il '700 e l'800.

Albero: tipo standard, portamento semi-assurgente, vigoria media

Fioritura: intermedia, di elevata intensità; autoincompatibile.

Frutto: pezzatura media, forma cordiforme (sez. longitudinale), sferoidale appiattita (sez. trasversale), buccia di colore rosso scuro, uniforme; polpa rossa, più scura vicino al nocciolo, consistenza medio-elevata, croccante; sapore ottimo; nocciolo semi-aderente alla polpa; peduncolo di media lunghezza.

Epoca di maturazione: I-II decade di giugno a Forlì (+34 rispetto a Burlat)

Destinazione: I frutti della varietà, dalle caratteristiche organolettiche di pregio, hanno un mercato di nicchia nella zona di origine, dove sono tuttora molto apprezzati.

Compilazione della scheda a cura di Sandro Sirri, CRA-FRF, Forlì



Frutti e fiori (nel riquadro in alto a sinistra) di 'Cornetta', Ci 79, mantenuta nella collezione di ciliegio presso il CRA-FRF di Forlì.

PAPACCELLA BUCCINESE

Specie: Peperone (*Capsicum annuum* L.)

Zona di recupero: Comune di Buccino (SA), area del comprensorio della Comunità Montana "Tanagro".

Recuperato da: CRA-ORT di Pontecagnano (SA).

Coltivazione: serra e pien'aria, adatta anche al sistema biologico.

Pianta: presenta un portamento eretto, una lunghezza dello stelo in media di 16 cm, una media pigmentazione antocianina a livello dei nodi. Le foglie sono di un colore verde medio, una lunghezza media di 4 cm e una lunghezza media di 8 cm e mostrano una lieve bollosità.

Frutto: Le bacche si presentano nella fase di ante-maturazione di colore verde medio, a maturazione di un rosso scuro brillante. Il portamento del frutto è eretto, di forma in sezione longitudinale cordiforme. E' privo di sinuosità del pericarpo nella parte basale e ha un apice appuntito ed uno spessore del pericarpo di 0.39 cm. Il peso medio del frutto è di 17,44 g, il diametro equatoriale è di 3,86 cm e la lunghezza del frutto è di 5,2 cm.

Uso: consumo fresco, trasformato e conservato sott'olio.

Luogo di conservazione ex situ: CRA-ORT di Pontecagnano



APPUNTAMENTI.....

24-26 feb 2013, Muscat (Oman): ISHS. International Conference on Agricultural Engineering: New Technologies for Sustainable Agricultural Production and Food Security.

Web: <http://www.agengineeringconf.com/>

26-28 marzo, 2013, Chiang Mai (Tailandia): ISHS IX International Symposium on Temperate Zone Fruits in the Tropics and Subtropics. **Web:** <http://www.ishs.org/calendar/TZFTS.pdf>

21-26 aprile 2013, Santiago (Cile): ISHS IX International Symposium on Grapevine Physiology and Biotechnology. **Web:** <http://www.grapevinechile2013.cl/en/>

12-16 maggio 2013, Vrnjačka Banja (Serbia): 30th Meeting of the EUCARPIA Fodder Crops and Amenity Grasses Section "Quantitative traits breeding for multifunctional grasslands and turf".

Web: <http://eucarpia2013.ikbks.com/>

10-13 giugno, 2013, Alnarp (Svezia): EUCARPIA Genetic Resources Section meeting: "Pre-breeding – fishing in the gene pool". **Web:** <http://www.eucarpia.org/>

Auguriamo a tutti i lettori

BUONE FESTE

e un

FELICE 2013 !!!



Affinché questo bollettino diventi uno spazio di discussione e dibattito sulle tematiche riguardanti il reperimento, la conservazione e la caratterizzazione delle risorse genetiche vegetali e più in generale la salvaguardia e l'uso sostenibile dell'agrobiodiversità in Italia, invitiamo tutti coloro siano interessati a tali argomenti ad inviarci contributi di varia natura (review, lettere, informazioni su convegni, ecc) da pubblicare su questo "Notiziario"

CRA-Centro di Ricerca per la Frutticoltura

Via di Fioranello, 52 00134 Roma

p.f. Risorse Genetiche Vegetali

Tel. 06.7934811 Fax 06.79340158

<http://frutticoltura.entecra.it>

Direttore responsabile:

Carlo Fideghelli

Comitato di redazione:

Petra Engel

petra.engel@gmail.com

Alessia Mellone

alessia.mellone@entecra.it